

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata  
*Foglio Settimanale*  
XXX Domenica del Tempo Ordinario

PRIMA LETTURA

**Dal libro del Siràcide** (*Sir 35,15-17.20-22*)

Il Signore è giudice e per lui non c'è preferenza di persone. Non è parziale a danno del povero e ascolta la preghiera dell'oppresso. Non trascura la supplica dell'orfano, né la vedova, quando si sfoga nel lamento. Chi la soccorre è accolto con benevolenza, la sua preghiera arriva fino alle nubi. La preghiera del povero attraversa le nubi né si quieta finché non sia arrivata; non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità. *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 33*)

**Rit: Il povero grida e il Signore lo ascolta.**

*Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.*

*Io mi glorio nel Signore:*

*i poveri ascoltino e si rallegriano. R.*

*Il volto del Signore contro i malfattori,  
per eliminarne dalla terra il ricordo.*

*Gridano e il Signore li ascolta,*

*li libera da tutte le loro angosce. R.*

*Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,  
egli salva gli spiriti affranti.*

*Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;*

*non sarà condannato chi in lui si rifugia. R.*

SECONDA LETTURA (*2Tm 4,6-8.16-18*)

**Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo**

Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone. Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

*Parola di Dio*

VANGELO

**Dal Vangelo secondo Luca (Lc 18,9-14)**

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato». *Parola del Signore*

## **RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA**

### **L'«ego» del fariseo e il «cuore» del pubblicano**

Due uomini vanno al tempio a pregare. Uno, ritto in piedi, prega ma come rivolto a se stesso: «O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, rapaci, ingiusti, impuri...». Inizia con le parole giuste, l'avvio è biblico: metà dei Salmi sono di lode e ringraziamento. Ma mentre a parole si rivolge a Dio, il fariseo in realtà è centrato su se stesso, stregato da una parola di due sole lettere, che non si stanca di ripetere, io: io ringrazio, io non sono, io digiuno, io pago. Ha dimenticato la parola più importante del mondo: tu. Pregare è dare del tu a Dio. Vivere e pregare percorrono la stessa strada profonda: la ricerca mai arresa di un tu, un amore, un sogno o un Dio, in cui riconoscersi, amati e amabili, capaci di incontro vero. «Io non sono come gli altri»: e il mondo gli appare come un covo di ladri, dediti alla rapina, al sesso, all'imbroglione. Una slogatura dell'anima: non si può pregare

e disprezzare; non si può cantare il gregoriano in chiesa e fuori essere spietati. Non si può lodare Dio e demonizzare i suoi figli. Questa è la paralisi dell'anima. In questa parabola di battaglia, Gesù ha l'audacia di denunciare che la preghiera può separarci da Dio, può renderci "atei", mettendoci in relazione con un Dio che non esiste, che è solo una proiezione di noi stessi. Sbagliarci su Dio è il peggio che ci possa capitare, perché poi ci si sbaglia su tutto, sull'uomo, su noi stessi, sulla storia, sul mondo (Turollo). Il pubblicano, grumo di umanità curva in fondo al tempio, ci insegna a non sbagliarci su Dio e su noi: fermatosi a distanza, si batteva il petto dicendo: «O Dio, abbi pietà di me peccatore». C'è una piccola parola che cambia tutto nella preghiera del pubblicano e la fa vera: «tu». Parola cardine del mondo: «Signore, tu abbi pietà». E mentre il fariseo costruisce la sua religione attorno a quello che egli fa per Dio (io prego, pago, digiuno...), il pubblicano la costruisce attorno a quello che Dio fa per lui (tu hai pietà di me peccatore) e si crea il contatto: un io e un tu entrano in relazione, qualcosa va e viene tra il fondo del cuore e il fondo del cielo. Come un gemito che dice: «Sono un ladro, è vero, ma così non sto bene, così non sono contento. Vorrei tanto essere diverso, non ce la faccio, ma tu perdona e aiuta». «Tornò a casa sua giustificato». Il pubblicano è perdonato non perché migliore o più umile del fariseo (Dio non si merita, neppure con l'umiltà), ma perché si apre - come una porta che si socchiude al sole, come una vela che si inarca al vento - si apre alla misericordia, a questa straordinaria debolezza di Dio che è la sua unica onnipotenza, la sola forza che ripartorisce in noi la vita.

*p. Ermes Ronchi*

## **AVVISI DELLA SETTIMANA**

### **Domenica 27 ottobre**

Alle 15 celebrazione di un Battesimo all'Addolorata

Alle 17 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri in cappellina

**Giovedì 31 ottobre** Ore 18.30 S. Messa alla Casa della Carità

### **Venerdì 1 novembre – Solennità di tutti i Santi**

Sante Messe all'Addolorata alle 8.30 e alle 11. Alle 15 Santa Messa alla cappella del cimitero.

## **Sabato 2 novembre – Commemorazione dei fedeli defunti**

Alle 9.30 benedizione delle tombe e alle 10.30 Santa Messa nella cappella del cimitero.

Non ci sarà la Messa prefestiva

## **Domenica 3 novembre**

Sarà celebrata una Messa alle 8 presso l'Addolorata.

Alle 10.30 Solenne Concelebrazione presieduta dal Cardinale Arcivescovo Matteo Zuppi in occasione della riapertura della Chiesa dopo i lavori di restauro. Durante la Messa sarà consacrato il nuovo altare.

Al termine della Messa momento di festa in piazza

È disponibile Il Pane Quotidiano per i mesi di novembre e dicembre. Costo 3€.

## **SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA**

Lunedì 28 ottobre	ore 18.30: Def. Iole Tavernari e D'Alesio Dante
Martedì 29 ottobre	ore 8.30: Def. Fam Realdon Virgilio
Mercoledì 30 ottobre	ore 18.30: intenzione personale
Giovedì 31 ottobre	ore 8.30: Def. Fam. Marchesini e Montanari ore 18.30: S. Messa alla Casa della Carità
Venerdì 1 novembre	ore 8.30 (Addolorata): Def. Gonzato Mario, Elvira, Rosanna e Fabbri Monica ore 11 (Addolorata): Def. Sola Dino e Volpi Vilelma ore 15 (Cimitero): Pro populo
Sabato 2 novembre	ore 10.30 (Cimitero): Pro defunctis
Domenica 3 novembre	ore 8.00 (Addolorata): ore 10.30: INAUGURAZIONE CHIESA E CONSACRAZIONE ALTARE